



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 84 n. 291 - venerdì 26 ottobre 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

«Personalmente non credo che la tortura sia un buon metodo per ottenere informazioni. Ma debbo dirle che se qualcuno di quei



signori che abbiamo catturato è stato poi maltrattato in Marocco o in Giordania, bene, io non mi sento affatto sconvolto. Werner von

Braun diceva che il suo compito era mandare i missili in cielo, dove poi cadessero non era affar suo...».

Michael Scheuer, agente Cia (dal libro «Quei bravi ragazzi» di Claudio Fava)

Drammatico ultimatum di Prodi

All'Unione: «Esigo il rispetto degli impegni, dite se volete sostenere il governo» Decreto fiscale, si vota a oltranza. Maggioranza battuta 7 volte, Di Pietro si sfilava

■ «Esigo il rispetto degli impegni presi davanti agli italiani. Dite se intendete ancora sostenere il governo». Quando Romano Prodi lancia il suo aut aut ai «ribelli» dell'Unione (in particolare Di Pietro), la maggioranza è andata sotto quattro volte al Senato sugli emendamenti al decreto fiscale. Ma il centrosinistra continua a sbandare, viene battuto altre due volte, mentre le votazioni vanno avanti a oltranza, in un clima di tensione. A tarda notte ancora una «caduta» sul raddoppio del bonus incapienti. **alle pagine 2-7**

Finanziaria

CHI PAGHEREBBE UNA CRISI

STEFANO FASSINA

Quali sarebbero le conseguenze economiche di una crisi di governo ora, durante la fase di discussione della manovra finanziaria per il 2008 e dell'annessa traduzione normativa del Protocollo sul welfare firmato il 23 luglio scorso ed approvato da oltre 4 milioni di lavoratori un paio di settimane fa?

Mentre sono impossibili da capire le ragioni politiche della rottura della coalizione di centrosinistra (intendiamo la politica con l'iniziale maiuscola), chiarissime ne sono le conseguenze economiche. **segue a pagina 27**



SENATO

Montalcini ancora aggredita dalla destra

ANCORA INSULTI e urla contro la senatrice Rita Levi Montalcini dai banchi della destra. Il premio Nobel era rientrata in aula per votare, accompagnata dal senatore Boccia, quando è iniziata la gazzarra e la seduta è stata sospesa.



3.517.370

RESPONSABILITÀ GIGANTESCHE

PIERFRANCESCO MAJORINO *

Il popolo delle primarie ci consegna responsabilità gigantesche. Ci chiede di costruire un partito nuovo tenace e coraggioso, ci domanda coesione, si aspetta da noi un riformismo ossessionato dalla voglia dell'innovazione. Di questo si parla su *L'Unità* e lo si fa con la consueta ricchezza di contributi, lettere. Ci sono poi anche le cose che non vengono dette. E la nostra curiosità verso il mondo deve essere tale da spingerci a scovare magari proprio tra chi alle primarie ha creduto ancora poco. Penso ad esempio ai migranti che non possiamo illuderci di incontrare e «organizzare» attraverso un comma del regolamento o a tanti giovani carichi di talento che dobbiamo «provocare» positivamente al di là delle sciocchezze sui «bamboccioni».

* consigliere comunale Milano

Rosa Calipari: hanno ucciso Nicola in nome del popolo italiano

La Corte d'assise di Roma non processerà il militare americano Lozano. «Pronta a riconsegnare la medaglia»

■ Giustizia negata. Per l'omicidio di Nicola Calipari non pagherà nessuno. La terza Corte d'assise di Roma ha infatti decretato il «non luogo a procedere» nei confronti del soldato americano Mario Lozano, per «carenza di giurisdizione». Dura la reazione di Rosa Villocco, vedova del funzionario del Sismi assassinato in Iraq: «Hanno ucciso Nicola per la seconda volta, e stavolta in nome del popolo italiano». **Solani a pagina 10**

La sentenza

GIUSTIZIA NEGATA

VINCENZO VASILE

È una brutta pagina. Per sintetizzarla si possono usare le parole di un penalista solitamente misurato come il professor Franco Coppi, difensore di parte civile per la famiglia della vittima: «L'omicida se ne sta tranquillo nel suo Paese. Gli Usa ci prendono a schiaffi in faccia, ci trattano come pezzenti, e sulla morte di Nicola Calipari si sono limitati alle condoglianze». **segue a pagina 10**

Iran
SANZIONI USA
ANCHE PASDARAN NELLA LISTA DEI TERRORISTI

De Giovannangeli a pagina 12

Staino



BIRMANIA

San Suu Kyi faccia a faccia con il regime



Fontana a pagina 13

ELEZIONI IN ARGENTINA

Kirchner fa comizi per la moglie



Chierici a pagina 14

Il caso

CHE FINE HA FATTO BEPPE GRILLO?

ROBERTO COTRONEO

Fino a poco tempo ci si chiedeva: chi ha paura di Beppe Grillo? Il blog che arriva fino a 30mila accessi al giorno, il j'accuse quotidiano contro la classe politica, il difensore contro i poteri forti, e per ultimo l'uomo del vaffa day, della giornata del dileggio, del momento del giudizio universale di un Paese che avrebbe dovuto abbracciare l'antipolitica come unica e più efficace forma di sopravvivenza ancora praticabile e possibile. Ma è passato poco più di un mese da quella che sembrava un'ondata, o peggio, un terremoto politico, e di Grillo non si sente quasi più parlare. La politica lo ha espulso, persino quei pochi politici che gli avevano dimostrato una blanda simpatia ora lo ignorano. **segue a pagina 9**

Immobiliare advertisement for Roberto Carliano, featuring a photo of him and contact information.

SCOPPOLA, IL CATTOLICO CHE SOGNAVA L'UNITÀ



Monteforte e Tranfaglia a pag. 24

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Nano ridens

ANDIAMO verso la terza guerra mondiale? Se lo chiedeva l'altra sera una interessante puntata dell'Infedele, che guardava al groviglio di conflitti attorno all'Iraq. Un Paese distrutto e quasi smembrato, dopo la sciagurata occupazione militare i cui danni non sono ancora calcolabili, benché fossero stati tutti previsti dai pacifisti (la maggioranza dell'umanità appena), quando tentarono di impedirlo. E ora che il disastro non si può più negare (e il petrolio va verso i 90 dollari al barile), non c'è uno dei sostenitori nostrani di Bush e delle sue menzogne che faccia autocritica. Tralasciando quel cinico gigante di Giuliano Ferrara, pensiamo al nano ridens della politica internazionale Silvio Berlusconi. Uno che è riuscito a coinvolgere l'Italia, per Costituzione il più pacifico paese al mondo, in quella orrenda strage. Cosa che non dovrebbero mai dimenticare gli elettori (per non parlare degli elettili); anche quelli sensibili solo alle ragioni delle proprie tasche. Considerando che le tasse più ingiuste sono quelle pagate per una guerra ingiusta.

Book advertisement for 'Le sciarbe rosse' by Harris, published by Garzanti.